

ALLEGATO «A» - SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
(da compilare in stampatello in ogni sua parte)

Premio per Poeti della Canzone
«Parole liberate: oltre il muro del carcere»

2ª edizione, anno 2015-2016

a) Ai sensi e per gli effetti del d.l. 30 giugno 2003 n. 196 autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» alla raccolta e al trattamento dei presenti dati, ai soli fini delle comunicazioni inerenti al Premio stesso.

b) Autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» all'eventuale pubblicazione e divulgazione dell'opera inviata al Premio, rinunciando sin d'ora alla pretesa di compensi per diritti d'autore.

c) Pur avendo accordato il mio consenso relativamente ai punti A e B, desidero che alla mia opera sia abbinato esclusivamente uno pseudonimo:

(segnare con una X la voce scelta) Sì _____ NO

Solo per chi ha optato per «Sì»: indicare di seguito lo pseudonimo che si intende utilizzare:

d) Dichiaro di condividere le finalità sociali del Premio e di accettarne il regolamento contenuto negli Articoli 1, 2, 3, del Bando e Regolamento.

e) Dichiaro inoltre che l'opera presentata è frutto del mio ingegno, che non è stata copiata né in tutto né in parte da altri autori, di cui non si ledono quindi i diritti. Sollevo gli organizzatori del Premio «Parole liberate: oltre il muro del carcere» da ogni responsabilità eventualmente derivante da mie dichiarazioni mendaci.

f) Autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» all'eventuale pubblicazione e divulgazione della mia immagine fotografica per il solo uso documentario del Premio stesso

(segnare con una X la voce scelta) Sì NO _____

g) Prendo atto che la mancata autorizzazione ai punti a), b), c) d), e), f) può costituire impedimento per la mia partecipazione al Premio.

CARICARE IN
Luogo e data S. MICHE (AL) Via Casole 50/A 15122 (AL)

Firma (nome e cognome, da apporre in forma leggibile sia in stampatello che in corsivo)
9 settembre 2015

Francesco Lo Bianco

Francesco Lo Bianco

Sovrastanti notturni, estatici bagliori,
l'estensione infinita, l'apertura alare,
fluttuava la folaga su limpide acque,
e lo stormo prillava con lieve lusinga
a ritroso di quel tardo mese di agosto.
L'alata ammarava, planava nei flutti,
fra elevati marosi in parabole a volta,
in solco fra maree, in balia di derive:
restammo seduti su scranno di rocce,
salde, elevate a strapiombo sul mare.

Le tenui aurore, quei bisbigli distanti,
quei lenti sospiri, gli amabili tumulti,
difforme a lato in longilineo l'arenile
una parca estesa visione della dorsale.
Le sacre asceti, quell'ebbrezze fatali,
d'impulsi insopprimibili, le emozioni,
se udire all'unisono quei battiti d'ali,
la veemenza per le fughe, le passioni:
restammo seduti su scranno di rocce,
salde, elevate a strapiombo sul mare.

Incerta nuotava la folaga, fra arvense
e barbuse, o vagava in liquide ardesie,
su lastre, solcate in ceruleo alabastro.
A rari gradi orbitava Venere, vedere
e udire il pianeta, trattenere il respiro.
Allora sognava? Quel sapore dei baci,
memorie remote, un gaudente tempo,
l'humus, l'arcaica perduta innocenza:
restammo seduti su scranno di rocce,
salde, elevate a strapiombo sul mare.